I giudici di Milano rigettano il ricorso di Franco De Simoni il dc presidente dell'azienda arrestato il 23 settembre

Nell'atto descrivono modalità e beneficiari delle «mazzette» Società di comodo finanziava la corrente dello «Squalo»?

Collaudi finti all'estero per le tangenti dell'Acotral

Sull'arresto di Franco De Simoni, l'ex presidente dell'Acotral, s'è aperta una disputa tra Corte di cassazione e tribunale di Milano. Hanno avuto ragione i giudici di quest'ultimo con una sentenza che inoltre permette di conoscere modalità e destinazione di parte dei miliardi di tangente pagati dalla «Socimi» ai dirigenti delle aziende pubbliche di trasporto arrestati il 23 settembre dell'anno scorso.

Gli autobus dell'Acotral; accanto al titolo l'ex presidente dell'azienda dei trasporti, Franco De Simoni

TOMMASO VERGA

Il 15 gennaio il tribunale di Milano ha confermato la validità della detenzione di Franco De Simoni, il dc «sbardelliano» presidente dell'Acotral, arrestato il 23 settembre unitamente a Luigi Pallottini, Renzo Eligio Filippi, Mario Bosca e Alberto Poggiani – tutti al vertice delle due aziende pubbliche di trasporto –, a Severino Damiani, presidente del Coreco, e a Giulio Caporali, consigliere d'amministrazione delle Ferrovie dello Stato. L'accusa, di concussione aggravata, punta l'indice sui 32 miliardi di tangenti versate dalla «Socimi» (Società costruzioni industriali milanesi) per aggiudicarsi le forniture di autobus e materiale ferroviario.

Dopo quella sulla competenza territoriale, la battaglia procedurale tra magistrati e difensori si era spostata sulla valutazione delle singole posizioni degli arrestati, con che modalità e a che livello ciascuno avesse partecipato alla spartizione. Obiettivo immediato dei legali: evitare la permanenza in carcere dei loro assistiti. Per loro, entrambe le partite sono finite male.

Rispetto all'ex presidente dell'Acostral, i giudici milanesi si sono trovati a dover discutere dopo che il 26 novembre la Corte di Cassazione aveva disposto si procedesse al riesame del provvedimento di custodia, accogliendo in parte la richiesta presentata dai legali del De Simoni. Costoro, per giungere alla revoca o alla sostituzione della detenzione, contestavano «la sussistenza sia di gravi indizi di colpevolezza» sia il «pericolo di inquinamento delle prove» sostenendo inoltre che era venuta meno la possibilità per il De Simoni di proseguire nella «condotta illecita». Valutando il pericolo «tanto remoto», era stato proprio per questa parte che la Cassazione aveva accolto il ricorso disponendo il riesame del provvedimento.

Che invece viene riconfermato integralmente. Nel merito, in concorso con l'altro dc Alberto Poggiani – dipendente dell'«ufficio malattie» ma soprattutto segretario amministrativo dell'Acotral e personale del presidente; inoltre, consigliere eletto nella XI circoscrizione –, a De Simoni viene addebitata la «concussione continuata, per aver costretto e comunque indotto i legali rappresentanti della Socimi spa a consegnarli denaro per una rapida gestione delle commesse affidate dalla Acotral alla Socimi e per ottenere il pagamento delle forniture effettuate». Un reato che, scrivono i giudici, è continuato ininterrottamente dagli anni '80 al fallimento e conseguente bancarotta fraudolenta della società fornitrice.

La quale, in alternativa, per non vedersi frapporre «ostacoli all'iter delle pratiche ed ai pagamenti», doveva versare le tangenti. Sempre valutate in misura percentuale. Un meccanismo rodato e consolidato, tanto che gli amministratori succedutisi al vertice della Socimi raccontano che De Simoni, al momento di assumere la presidenza dell'Acotral, «confermò la continuità» del rapporto, «"ereditata" dal suo predecessore», salvo l'«iniziale preoccupazione che le cose potessero cambiare».

L'atto contiene poi due sorprese, il meccanismo predisposto per mettere in circolo le «mazzette» e il destinatario. Alla «Brakes, una società estera, venivano intestati contratti «per collaudi, mai di fatto eseguiti benché fatturati e pagati, al solo fine di giustificare il versamento a tale società di comodo, somme destinate poi al pagamento delle tangenti». Ma i quattrini dove sono finiti? Servivano a «garantire il finanziamento di una precisa corrente di un partito politico», scrivono i giudici.

Nelle conclusioni, entrando nella *vexata quaestio* della prosecuzione del reato eccepita dalla Corte di Cassazione, i magistrati milanesi sostengono che seppure «De Simoni non ricopra più cariche all'interno dell'Acotral», resta il pericolo che «commetta fatti della stessa specie in concorso con coloro che ora ricoprono cariche pubbliche o stipulano affari con enti pubblici». Conclusione, l'ordinanza «va confermata in ogni sua parte». Salvo l'aggiunta dei nuovi spiragli che potrebbe significare per la Tangentopoli di Roma.

Via dei Volsci

Notificato lo sfratto agli autonomi

Militari dell'Arma dei carabinieri sono entrati ieri sera poco dopo le 11 nella sede dei comitati autonomi di via dei Volsci, per notificare un ordine di sfratto agli occupanti. Nella sede, secondo quanto riferito dai carabinieri si trovava una trentina di persone. All'operazione hanno preso parte anche alcuni agenti di polizia. Secondo una nota di «Radio Onda Rossa», invece, si sarebbe trattato di una «provocazione» contro i comitati autonomi. Secondo l'emittente i militari avrebbero «fatto irruzione» nella sede di via dei Volsci affermando in un primo momento di essere alla ricerca di una bomba segnalata anonimamente, «In un secondo momento però - afferma Radio Onda Rossa - la motivazione dell'irruzione è stata modificata».

Frascati

Lo respinge e le strappa la dentiera

ROMA. Da quando erano «separati in casa» lui aveva cercato più volte di avere dei rapporti con la moglie che continuava a respingerlo. Ieri mattina, stanco di essere rifiutato, l'ha percossa ripetutamente e, infine, le ha infilato una mano in bocca e le ha strappato la protesi. Una vita in comune come tante, poi la rottura e il problema di dover convivere sotto lo stesso tetto, per la difficoltà di trovare un alloggio, in attesa della separazione legale. Vincenzo Carocci, 52 anni, infermiere, non voleva rassegnarsi a perdere la sua compagna, ma sua moglie Filomena D., di 42 anni, però non voleva più saperne di lui. Ieri l'epilogo dopo il tentativo di violenza: Filomena si è recata in ospedale e, subito dopo, si è rivolta ai carabinieri della compagnia di Frascati, dove la coppia risiede, per denunciare il marito che è stato arrestato per tentata violenza carnale.

Saranno processati il 28 ottobre Sandro Sanna, Caterina Melita, Giuseppe Marsinano

«Intascarono tangenti per 400 milioni» Ex sindaco e assessori a giudizio a Frosinone

Sette rinvii a giudizio, a Frosinone, per due diverse inchieste legate ad episodi di corruzione. Il 28 ottobre di quest'anno davanti ai giudici compariranno il repubblicano Sandro Sanna e la socialista Caterina Melita, accusati di aver intascato tangenti per centinaia di milioni, l'ex sindaco Giuseppe Marsinano e l'ex assessore Cestra (entrambi dc), un impiegato delle Poste e tre professionisti.

MONICA FONTANA

FROSINONE. Rinvio a giudizio per il repubblicano Sandro Sanna e per la socialista Caterina Melita, entrambi ex assessori al Comune di Frosinone, arrestati nell'agosto scorso nell'ambito dell'inchiesta «quadrilatero d'oro». I due dovranno rispondere, davanti ai giudici, il 28 ottobre di quest'anno, del reato di concussione. Secondo l'accusa, Sanna e Melita si sarebbero spartiti i proventi di una mazzetta pagata da due imprenditori, Luigi Funari (all'epoca anche segretario provinciale del Psdi), e il mobiliere di Sora Ennio Bruni, promettendo loro di «accelerare» le pratiche relative alla maxi lottizzazione da 36 miliardi nella parte bassa del capoluogo detta appunto «quadrilatero d'oro». Nel corso della stessa inchiesta furono arrestati l'ex sindaco democristiano Giuseppe Marsinano, l'ex assessore dc Cestra e un impiegato delle poste amico del Marsinano oltre a tre professionisti, per aver intascato una tangente di 400 milioni dai due imprenditori interessati alla lottizzazione. Anche in questo secondo filone dell'inchiesta il Gip ha deciso un rinvio a giudizio. Così il 28 ottobre prossimo i responsabili della tangentopoli ciociara si daranno tutti appuntamento davanti al giudice. La data di comparizione è la stessa per tutti perché secondo il magistrato vi sono dei collegamenti tra i due episodi di corruzione, accertati dopo che l'ex sindaco Marsinano ha chiamato in causa Sanna e la Melita. Secondo Marsinano vi fu una riunione proprio nella sua villa per decidere le quote spettanti ad ognuno. Il «clan» avrebbe fatto sapere agli imprenditori Bruni e Funari che se non avessero pagato un miliardo e 50 milioni, il progetto urbanistico avrebbe avuto degli «intoppi» nell'iter amministrativo. La socialista Caterina Melita; definita dalla stampa «signora mazzetta» perché prima donna arrestata per tangenti in Italia, in realtà fu arrestata per la prima volta nel giugno scorso per un'altra presunta corruzione per i lavori di una scuola elementare del capoluogo.

Ma la lista dei nomi dell'operazione «mani pulite» di Frosinone non finisce qui. Sono finiti dentro un'altro ex sindaco democristiano, Lucio Valle, in qualità di ex presidene del comitato di gestione della Usl, il coordinatore amministrativo Renato Manzi e il presidente di una cooperativa. Secondo l'accusa ci sarebbero state delle irregolarità nelle forniture alla Usl e cioè secondo un copione diventato ormai classico i tre promettevano favori in cambio di «regalini». Non è ancora chiuso, inoltre, il capitolo tangenti a Frosinone. Bisogna infatti aggiungere altri quattro nomi alla lista per l' inchiesta «Cavoni 2», legata ad alcune varianti al piano edilizio nel quartiere Cavoni, il «Bronx» di Frosinone, un quartiere-dormitorio senza servizi e senza verde, un mucchio di cemento alla periferia del capoluogo. E ancora altri quattro rinvii a giudizio richiesti dal procuratore della Repubblica Ferri a carico dell'ex assessore dc Roberto Mastronardi, di un tecnico comunale, di un geometra e di un architetto. Anche se si tratta di due inchieste separate il reato contestato è sempre legato alle varianti al piano edilizio per le quali è stato messo sotto inchiesta dal magistrato anche il presidente del comitato di controllo, l'avvocato Giacomo Delli Colli; per omissione d'atti d'ufficio. Ed ormai a Frosinone la classe politica sembra immobilizzata dalle inchieste: mettendo in conto anche il nome del socialista Ferrara, ex vicesindaco, accusato anch'egli di aver intascato una tangente, il numero dei politici puliti, soprattutto al consiglio comunale e soprattutto nelle fila della Dc e del partito socialista si conta veramente sulla punta delle dita di una mano e non certo metaforicamente.

AGENDA

Ieri minima 7 massima 11

Oggi il sole sorge alle 7,33 e tramonta alle 17,09

TACCUINO

«Magistratura e regime». Tema di una conferenza che Leoluca Orlando, Carlo Palermo e Michele Del Gaudio terranno domani, ore 10.30, alla Casa dello Studente di Via de Lollis 20. Giuseppe Ferrara coordinerà l'incontro.

Psicoanalisi al femminile. Incontro in occasione della pubblicazione del libro curato da Silvia Vegetti Finzi (Editore Laterza): domani: ore 19.30, presso la sede della Casa editrice , Via di Villa Sacchetti 17. Interverranno – presenti le autrici – Jacqueline Amati Mehler, Enzo Forcella e Beniamino Placido.

Associazione per la pace. Domani, ore 18, presso la sede di Via Vico 22 (metro Flaminio) incontro con i pacifisti di ritorno dall'ex Jugoslavia che hanno partecipato all'iniziativa «1993 - Time for Peace».

Insieme per fare. Tre incontri-dibattito contro ogni forma di razzismo promossi da «Amici di Villa Leopardi» e dal comitato «Senzakuartiere»: primo incontro domani, ore 17.30 (c/o Centro culturale di Villa Leopardi) con un dibattito sull'antisemitismo: partecipano Fano, Magiar, Baldi, Alagna; segue spettacolo di poesie e canzoni con Piperno e Meghnagi. Gli altri appuntamenti venerdì 29 gennaio (immigrazione) e 5 febbraio (nomadi: passato e presente).

La relazione psicoterapeutica. Oggi, ore 18-20.30, presso la sede Aspic di via Vittore Carpaccio 32, proiezione del filmato «Hans Strup» terapia psicodinamica breve, sesto incontro del Cineforum curato da Anna R. Ravenna.

Che fare? Nel mondo milioni di bambini hanno bisogno di noi. Domani, ore 17, nel salone dell'ex ospedale di Albano (Via S. Francesco), presentazione del progfetto di integrazione alimentare per l'infanzia in Ecuador.

Diritti dei popoli. La Lega italiana ha in programma due iniziative: oggi, ore 18, nella Sala Basso di Via della Dogana Vecchia 5, si terrà un incontro con i coniugi Vesentini, genitori di desaparecidos. Interverranno Ettore Masina e Luciano Ardesi. Venerdì e sabato, invece, presso la sala del Cnr (Piazzale Aldo Moro 7), si terranno le IV Assise europee sul diritto di asilo promosse da associazioni italiane ed europee impegnate nella solidarietà con i rifugiati. Presiede François Rigaux. Inizio ore 9.

VITA DI PARTITO

FEDERAZIONE ROMANA

Sez. Cinecittà: ore 18.00 incontro con i docenti ed i lavoratori della scuola (M. Coscia - C. Novelli - M. Venafro)

Avviso Tesseramento: è stato fissato per lunedì 1° febbraio il primo rilevamento nazionale del tesseramento '93 pertanto tutte le Unioni Circoscrizionali e le sezioni debbono far pervenire in Federazione (Via Botteghe Oscure 4) entro tale data i cartellini '93 delle tessere aggiornate.

Avviso: Domani ore 15.00 c/o Federazione (Via Botteghe, 4) riunione su riforma Iacp e vendita alloggi (M. Schina).

Avviso: Domani alle ore 19.30 c/o Federazione (Via Botteghe Oscure, 4) riunione delle sezioni di proprietà del Comune (M. Cervellini - E. Montino).

Avviso: Domani alle ore 17.30 c/o 5° piano direzione (Via Botteghe Oscure, 4) riunione dei Segretari di sezione e delle unioni circoscrizionali. Odg: «L'iniziativa del Pds per una svolta politica a Roma e nel paese». Relazione: Carlo Leoni - Interviene: Davide Visani della Segreteria nazionale. Verso la conferenza cittadina delle lavoratrici e dei lavoratori.

Avviso: Si comunica che la conferenza cittadina delle lavoratrici e dei lavoratori prevista per il 29 e 30 gennaio è stata rinviata al 5 e 6 febbraio.

Sez. Usl Rm/12: Domani ore 9.30 c/o Osp. San Filippo Neri (Sala Sindacale) assemblea in preparazione della conferenza cittadine delle lavoratrici e dei lavoratori (A. Rosati).

Circolo telecomunicazioni: Domani alle ore 17.30 c/o Sez. Testaccio conferenza delle lavoratrici e dei lavoratori (A. Rosati).

XVII Unione Circoscrizionale: Venerdì 22 ore 17.30 c/o sez. Trionfale assemblea in preparazione della conferenza cittadina delle lavoratrici e dei lavoratori (A. Rosati).

UNIONE REGIONALE PDS LAZIO

Unione regionale: in sede ore 15.00 area comunisti democratici riunione esecutivo e coordinatori delle Federazioni del Lazio (Morgia).

Federazione Castelli: Colleferro ore 17.00 assemblea iscritti (Di Paolo).

Federazione Frosinone: In Federazione ore 17.00 Direzione pronviciale della discariche in provincia (Riccardi, De Angelis); Cassino ore 20.00 Cd (Gatti).

Federazione Viterbo: Bolsena ore 17.30 riunione di zona su tematiche ambientali (Salbitani); Marta ore 17.00 assemblea iscritti in preperazione della manifestazione del 5/2; Bagnoregio ore 20.30 riunione di zona su tematiche ambientali (Salbitani).

MAFIA: QUALE VERITÀ?

LUCIANO VIOLANTE

(Presidente Commissione Antimafia)

ALLA SAPIENZA
FACOLTÀ DI LETTERE
GIOVEDÌ 21 ORE 9.30

Sinistra Giovanile nel Pds
Per informazioni: Tel. 67.11.535-344

LO SPORT

Di Bartolomei, penalty alla Roma «Non va, troppi calci al passato»

Anatomia di una crisi. Quella della Roma di Ciarrapico e Boskov, terz'ultima e con il rischio fondato di finire in B. A scrutare i suoi mali, un ex eccellente: Agostino Di Bartolomei, capitano della Roma dell'era Falcao. «Il rischio B esiste. Cambiare tecnico a metà stagione serve a poco: si doveva scegliere bene in estate. E la crisi nasce da lontano. Concluso il nostro ciclo, non si è lavorato ad un progetto».

FULVIO CANALI

Passa un tifoso, lo fissa, grida: «Ago, magari ci fossi te. Con quella "bomba" che ti ritrovavi...». Ago sorride. Ago un po' ingrigito nei capelli, Ago con l'aria da manager, Ago al quale gli anni che passano e la vita a Salerno gli hanno affinato l'ironia, Ago che guarda questa Roma decadente e scuote la testa. Ago è Agostino Di Bartolomei, 38 anni, ieri capitano della Roma dell'era Falcao, oggi gestore di una scuola calcio a Salerno e assicuratore. I numeri dicono che in 11 anni di Roma ha giocato 237 gare di campionato in giallorosso segnando 50 gol; in Europa, 19 presenze e 2 gol.

Di Bartolomei, lei ha seguito in tribuna Roma-Sampdoria: di quali mali soffre la squadra giallorossa?

Io li inquadrei per settore, a cominciare dal gioco. La Roma non riesce a sfruttare le fasce quando attacca e non sa ripartire in contropiede quando si difende. Ci sono diversi doppioni, e questo significa che alcuni giocatori si pestano i piedi. Sul piano nervoso è una squadra chiaramente a disagio e con la Samp si è visto benissimo: tanta buona volontà, ma poca lucidità. Il pubblico si sta stancando, e questo scollamento rende ancora più difficile la risalita.

Roma terz'ultima eppure sono in pochi a crede ad una Roma che rischia la B...

I numeri dicono che questa squadra è messa male e allora io dico, «attenzione». In passato sono finite in B Milan, Bologna e Lazio. Il calcio è come la vita, spietato, non ha riguardi per il nome che porti.

Questa Roma è tornata ai livelli di quella che, nel '78-79, si salvò solo all'ultima giornata. Lei c'era: qual'è la strada per uscire dai guai?

Primo, bisogna cambiare atteggiamento mentale. Ed è la cosa più difficile per giocatori abituati a lottare per ben altri traguardi. Per la Roma di quella stagione, tutto sommato, non fu difficile adattarsi. Erano arrivati Pruzzo e Spinosi e si sognavano risultati importanti, ma il risveglio fu quasi immediato perché partimmo sùbito male e poi la Roma non era abituata a discorsi di un certo livello. Qui invece in estate si credeva di poter lottare per lo scudetto. Secondo, si deve prendere coscienza dei propri limiti e lottare con lo spirito dei poveri.

Boskov rischia il licenziamento...

Io ai cambi di panchina non ho mai creduto. Il vero problema è scegliere l'allenatore giusto. Ma va fatto in estate.

Radice, Bianchi, Eriksson: grandi allenatori, ma Roma li ha bruciati.

È andata così perché si pensava sempre in termini di grandezza. Le cose sono cambiate, ma la gente, alla quale si cerca spesso di nascondere la realtà, è esigente. Roma non è e non può essere una piazza facile. È una grande città, e se il suo calcio è piccolo, la delusione fa male. Così, pagano gli allenatori.

Risalendo alle origini della crisi, dov'è l'errore?

Il grande sbaglio è stato quello di non lavorare a un'idea. A un progetto, insomma. Finito un ciclo, ed era chiaro che il nostro alla metà degli anni Ottanta era agli sgoccioli, bisognava ricominciare da capo. Si doveva scegliere una dimensione, un obbiettivo, un gioco, gli uomini giusti: l'idea andava realizzata così. La Roma non l'ha fatto. Intendo quella di Viola e questa di Ciarrapico.

Di Bartolomei, qual è la morale di questa decadenza romanista?

Facile: mai sentirsi arrivati. Bisogna aggiornarsi. Studiare. Imparare. È avere l'umiltà e il coraggio di dire alla gente, "signori, la festa è finita, rimbocchiamoci le maniche e ripartiamo".

Il centrocampista della Roma dello scudetto, Agostino Di Bartolomei

Giovedì 21 gennaio ore 17.30

Al V piano della Direzione Nazionale
(via delle Botteghe Oscure, 4)

ATTIVO DEI SEGRETARI DI SEZIONE E DELLE UNIONI CIRCOSCRIZIONALI

Odg:
«L'iniziativa del Pds per una svolta politica a Roma e nel Paese»

Relazione
CARLO LEONI
(Segretario della Federazione romana del Pds)

Interviene
DAVIDE VISANI
(della segreteria nazionale)